

Varese

# Raffo: "Mi candido per salvare la città"

*Il Gran Pignolo ha lanciato la sua candidatura a sindaco di Varese. Correrà come indipendente appoggiato dal partito dei Pensionati e da una lista civica*

## Corsi OSA Professionali

Corsi Di Formazione Professionale Per Operatori Socio Assistenziali!  
CentroFormazioneAssistenza.com



Annunci Google

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Commenti



Il suo è un appello trasversale, alla destra, alla sinistra, al centro. Un rompete le righe alla politica varesina. Liberale fin dal suo concepimento, **Mauro della Porta Raffo**, in arte il "Gran pignolo", ha deciso di sferrare l'attacco alla triplice Pd-Pdl-Lega, candidandosi alla carica di sindaco della città di Varese come indipendente. Lo appoggerà il partito dei Pensionati, anche se l'aspirante sindaco non ha ancora maturato la pensione, e una lista civica. «Se io sono il migliore dei candidati possibili - dice Raffo - chiedo anche agli altri partiti di appoggiare la mia candidatura a sindaco». Il Gran pignolo ha fatto l'annuncio della sua discesa in campo in un'affollata sala da tè del Caffè Zamberletti, dove di solito tiene i suoi salotti, incontri pubblici in cui intervista personaggi famosi.

Avvocato, giocatore d'azzardo (non pentito), assicuratore,

scrittore, opinionista, esperto di elezioni americane, discepolo e amico di Piero Chiara, Della Porta Raffo è diventato famoso per le sue "pignolerie", con cui mette alla gogna i giornalisti, evidenziandone strafalcioni, errori, imprecisioni e gaffe. Questa volta però ha deciso di mettere sotto la sua lente d'ingrandimento il sindaco Attilio Fontana e gli amministratori comunali, colpevoli, secondo lui, di aver abbandonato la città al suo destino. «Varese va declinando - spiega Raffo - perché qualcuno fa quello che fa perché è obbligato e quindi non lo puo' far bene. Questi amministratori non sono all'altezza». La critica è rivolta naturalmente al Primo cittadino. «Di Fontana, come persona, penso tutto il bene possibile - precisa il Gran Pignolo -. E penso anche che non potrà che votare per me, perché glielo impone il dna. Suo padre e suo zio, che erano liberali a Induno Olona, votarono per me».